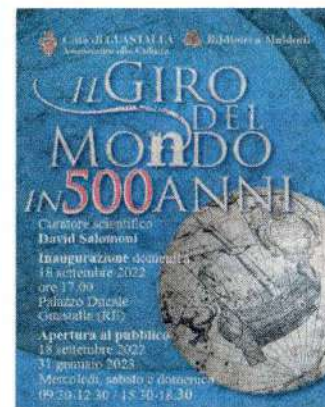


REZ



Sagre in provincia
Festa di **Santa Caterina**
a Guastalla e a Scandiano

Arati a pag. 20



Taneto
La tournée dei **Punkreas**
fa tappa al Fuori Orario
per festeggiare i 30 anni

apag. 22

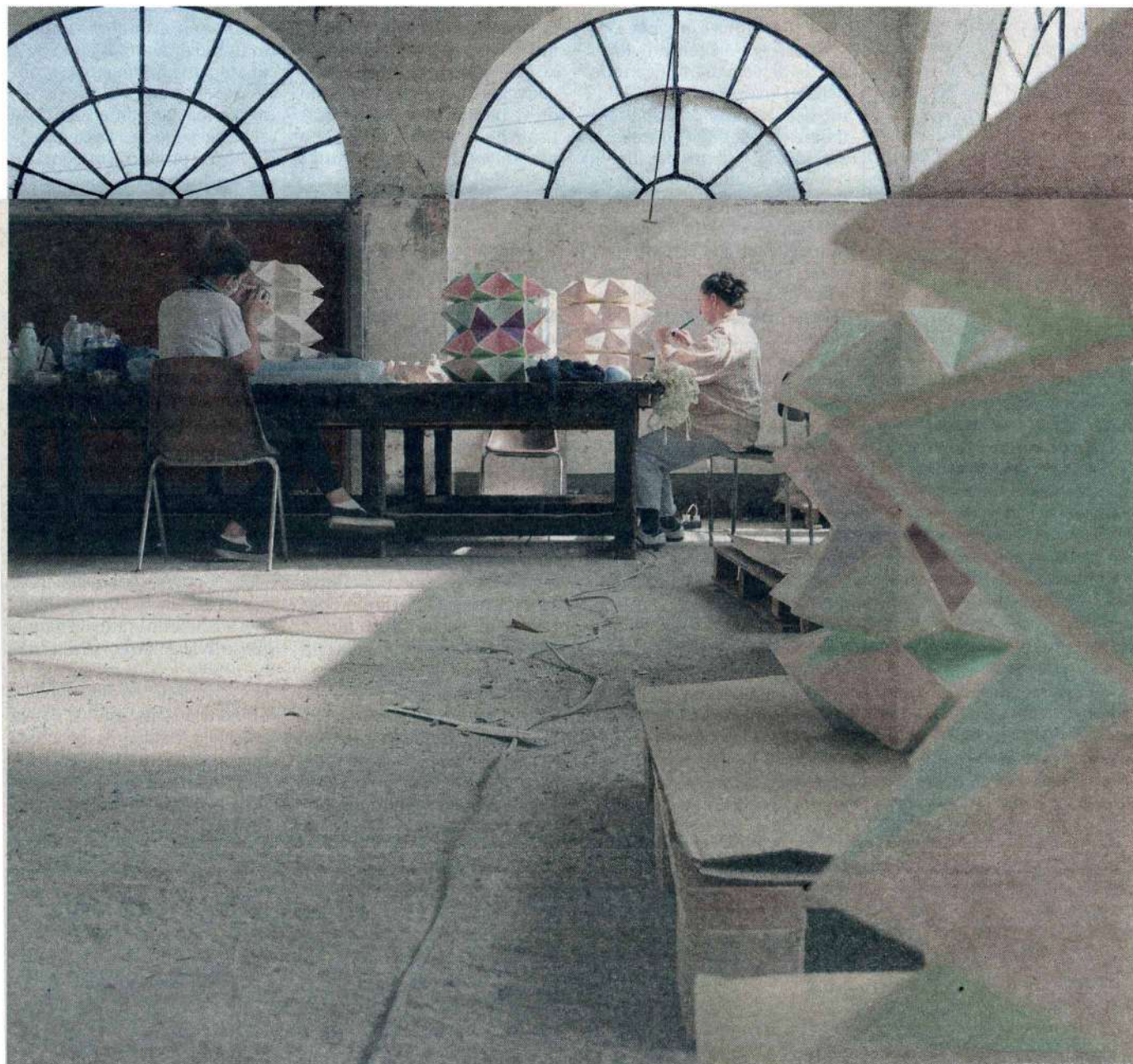
Sant'Ilario d'Enza
Medea al femminile
in cartellone
al Piccolo Teatro in Piazza

apag. 21

Sreet **art** e ceramiche Nuria Mora Moreno allo **Spazio C21** dopo una lunga residenza sul territorio

di Giulia Bassi

Reggio Emilia Ogni due mesi circa lo Spazio C21 (in Palazzo Brami) "specializzato" nella Street Art ci propone un artista nuovo. Dopo 108, alias Giulio Bisagni, adesso con il progetto "Allontanarsi dalla linea", alle 18.30 tocca a Nuria Mora Moreno, ovvero una creativa a 360 gradi rigorosa e istintiva al tempo capace di esprimersi con diverse tecniche. In ogni caso è una delle protagoniste indiscusse della scena dell'arte urbana internazionale, una delle poche donne al mondo che hanno praticato arte non autorizzata in spazi pubblici e certamente la più precoce in Spagna. Coltiva la passione per l'arte fin da bambina, in quanto figlia e nipote d'arte: infatti il bisnonno ha lavorato con Toulouse Lautrec e conosceva Manuel de Falla; ma anche i nonni erano pittori e da essi Nuria ha appreso la sensibilità per luce e colore, mentre dal padre architetto apprende il rispetto per forma e spazio. In ogni caso completa "con merito" gli studi di architettura ed interior design al Politecnico di Madrid, poi si iscrive all'Accademia di Belle Arti dove incontra la scena artistica con la quale inizia ad esplorare pratiche pittoriche non autorizzate nello spazio pubblico. «La mostra allo Spazio C21 - spiega l'organizzatore e ideatore Eugenio Sidoli - è un salto di scala nella sua produzione in ceramica: sia per l'importanza dei volumi su cui ha lavorato che per la complessità della progettualità che ha sviluppato. Si tratta di una sintesi matura ed eclettica della ricerca di anni, un percorso articolato su sculture di grande e piccola dimensione, tele, serigrafie e oggetti di design. La maggior parte delle quali sono state create in loco appoggiandosi presso artigiani del territorio. Si può dire che Nuria è stata in residence per alcuni mesi per completare le opere: prototipi e stampi delle ceramiche sono stati realizzati a Milano, mentre la produzione è stata



curata da 3MC a Vignola; gli oggetti di design - che combinano ceramica ed elementi in metallo smaltato - sono invece il risultato di una progettualità congiunta di Nuria Mora e de Lo Studio Design di Reggio Emilia con esecuzione di Paolo Iotti della ditta Iotti Attilio di Rivalta.

In un'intervista del 2010 per Beyond the street, Nuria dice del suo lavoro: «Le mie opere sono politiche per la loro relazione con il contesto della cit-

La mostra allestita allo Spazio C21 è una sintesi matura ed eclettica della ricerca di anni, un percorso articolato su sculture di grande e piccola dimensione, tele, serigrafie e oggetti di design la maggior parte delle quali sono state create in loco appoggiandosi presso artigiani del territorio

tà e perché i lavori presumono un'interferenza nelle relazioni pubbliche. La mia intenzione, tuttavia, è sollecitare la riflessione, suggerire una pausa, indurre l'osservatore ad una sua libera interpretazione». Da allora la sua arte si è arricchita di nuovi riferimenti che la hanno portata dalle superfici murali alle gallerie ed ai musei. «Ad oggi in quasi 25 anni di pratica artistica Nuria Mora - spiega Sidoli - si è affermata in uno spazio artistico domi-

nato dagli uomini e si è contraddistinta come uno dei principali rappresentanti della ricerca astratta nello spazio pubblico: ha elaborato forme, linee e moduli che dialogano con equilibrio nell'architettura in cui sono inseriti; ha concepito trame sviluppate in bilico tra astratto e concreto ed ha elaborato metamorfosi di forme arboree o vegetali che hanno delineato un codice identitario».



Domani pomeriggio dalle 18.30 l'inaugurazione della mostra "Allontanarsi dalla linea gialla" a Palazzo Brami

L'artista spagnola, una pioniera, è tra le poche donne al mondo che hanno praticato arte non autorizzata in spazi pubblici